

Accessi mirati, verifiche e questionari: rilancio sui controlli per centrare gli obiettivi

Il piano per il 2024

Le Entrate tracciano la rotta: inviti all'adesione dopo i verbali di contestazione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Più verifiche e accessi mirati. Invio dei questionari per ottenere informazioni e documenti. Stop all'utilizzo delle deroghe, pur previste dalle norme attuali, rispetto ai termini di decadenza ordinari. Inviti all'adesione sia prima di procedere alla notifica al contribuente dell'atto impositivo sia, in caso ad esempio di verifiche presso aziende, dopo aver segnalato i rilievi per irregolarità tributarie con i processi verbali di constatazione (Pvc). Il Fisco cambia marcia sui controlli 2024 anche per adeguarsi alle novità già arrivate con i primi decreti attuativi della delega fiscale e a quelle che sono destinate ad arrivare a partire dal 30 aprile, quando scatterà il nuovo quadro di regole per gli accertamenti. È la risposta dell'Agenzia alle richieste delle sigle sindacali delle Entrate, con in prima fila la Flp che aveva sottolineato il corto circuito con l'applicazione delle nuove norme già scattate dal 18 gennaio sullo Statuto del contribuente e la nota congiunta di Fp Cgil, Uil Pa, Conf-sal Unsa e ancora Flp sulla difficoltà nel centrare gli obiettivi di budget in un quadro così intricato. Nella riscrittura della direttiva

agli uffici, con cui le Entrate allineano le indicazioni operative all'atto di indirizzo firmato dal vicesegretario dell'Economia Maurizio Leo e dal direttore del dipartimento delle Finanze Giovanni Spalletta, trovano spazio anche sollecitazioni per centrare gli obiettivi di recupero del 2024. Nella bozza di piano integrato di attività e organizzazione (Piao) presentato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali non compaiono le cifre del recupero all'evasione, anche se c'è da attendersi che l'asticella possa ulteriormente alzarsi dopo che il 2023 ha fatto segnare un recupero ordinario da attività di controllo pari a 19,6 miliardi di euro. Il piano ha, invece, indicato i numeri del totale dei controlli sostanziali (tra ordinari per imposte dirette, Iva e Irap, controlli parziali automatizzati, controlli sostanziali sull'imposta registro e controlli su crediti d'imposta o su contributi fondo perduto): 320mila per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Mentre è previsto un numero crescente di soggetti sottoposti ad analisi insieme alla Guardia di Finanza per la rispettiva attività di controllo: 65mila nel 2024, 70mila nel 2025 e 75mila nel 2026.

Il messaggio che arriva agli uffici è quello di programmare le attività di controllo in modo da avviare e concludere i procedimenti impositivi entro i termini ordinari di decadenza. Niente tempi supplementari, quindi, anche nel caso in cui vi sia un margine troppo ristretto tra il giorno in cui il contribuente è invitato a comparire e

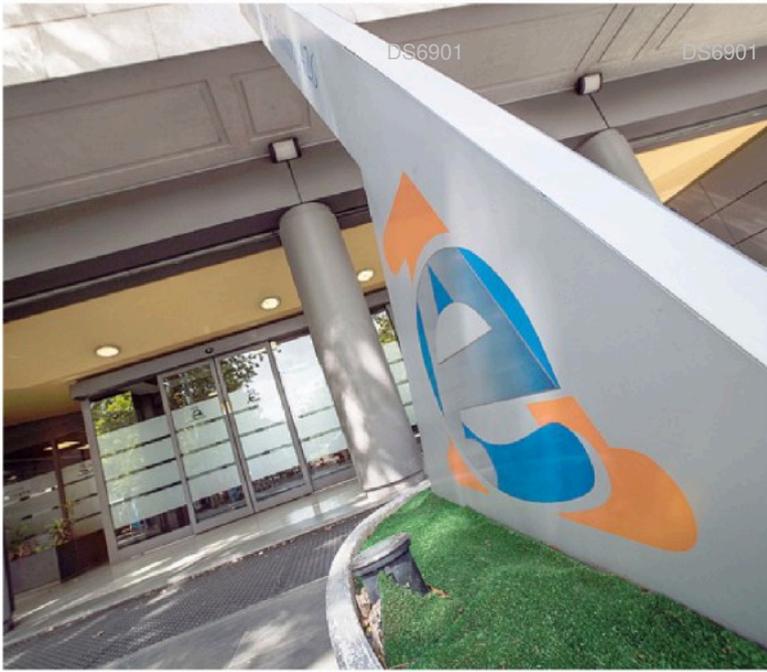
quello in cui scade il tempo a disposizione rispetto all'anno d'imposta da accertare.

Inoltre c'è un forte input ad aumentare gli sforzi su verifiche e accessi mirati, ma anche a effettuare le attività istruttorie finalizzate a ottenere informazioni e documenti tramite l'invio di questionari. Non è espressamente indicato, ma non è difficile intravedere l'intenzione di acquisire tutti gli elementi per avvalorare la pretesa e quindi garantirne la tenuta di fronte a eventuali difese e controdeduzioni dei contribuenti.

In questo quadro c'è comunque un'intenzione di fondo a incentivare l'adesione dei contribuenti agli atti impositivi e quindi a raggiungere un accordo che garantisca comunque una maggiore pretesa impositiva all'Erario e al tempo stesso eviti l'insorgere di un contenzioso. Da qui la sollecitazione agli uffici delle Entrate, che non hanno ancora mandato lo schema d'atto secondo le istruzioni precedenti all'atto di indirizzo di Leo, a inviare laddove sia possibile l'invito all'adesione. Ad eccezione dei casi di salvo ipotesi di urgenza, indifferibilità o pericolo per la riscossione, se il procedimento di adesione non si perfeziona gli uffici attenderanno almeno 60 giorni prima di inviare l'atto impositivo. L'altro fronte riguarda invece i processi verbali di constatazione (pvc) successivi ad esempio a verifiche sul "campo". Anche in questo caso, infatti, l'indicazione è a procedere sempre all'invito all'adesione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'asticella.

Nel 2023 il recupero ordinario da controlli è stato di 19,6 miliardi di euro